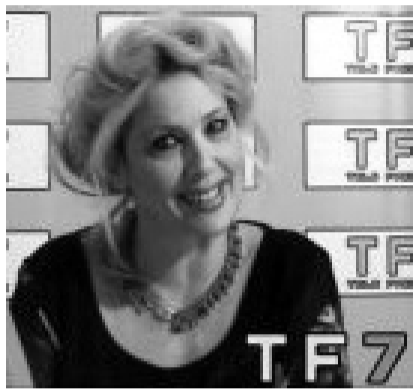


TeleFree lancia un nuovo prodotto di informazione per i suoi utenti e lettori. A introdurre il primo numero è Desirée Palumbo

# TF7: il primo rotocalco online del sudpontino

TF7 REDAZIONE

TeleFree lancia un nuovo prodotto di informazione per i suoi utenti e lettori. Parte oggi, sugli schermi dei vostri computer, TF7. Il primo rotocalco online del sudpontino. In video ogni settimana, quasi in diretta. Il nostro intento sarà quello di passare in rassegna le notizie più rappresentative pubblicate sul nostro sito nel corso della settimana appena conclusa o giù di lì. Arricchite dalle opinioni e dai commenti più significativi che la nutrita schiera dei nostri utenti e bloggers fornisce alla pubblica discussione. E con l'aggiunta di inserti video dalle nostre migliori interviste. Insomma, TF7 sarà un mezzo agile per volgere lo sguardo, in pochi minuti, sull'aria che tira nelle nostre città del sudpontino, settimana per settimana. A introdurre il primo numero di TF7 è Desirée Palumbo, che dopo i successi sui palcoscenici teatrali si è gentilmente prestata al nuovo ruolo di speaker. Ma dietro TF7 ci sarà la redazione delle penne più affermate del nostro portale. Ludik alias Luca Di Ciaccio, Aspita alias Antonello Fronzuto, Malatempora alias Margherita



Spada, Benny alias Benedetto Crocco, Lince alias Lince. Alla regia l'insostituibile Staff alias Salvino Caruso. Inoltre, nel nuovo studio di TeleFree, non mancheranno ospiti speciali per commentare insieme i fatti della settimana. Dunque, bando alle chiacchiere e andiamo a cominciare con TF7. In questo primo numero si parlerà delle polemiche sull'isola pedonale a Formia, del blitz di Ballarò sugli autovelox del sudpontino, delle reazioni all'intervista del nuovo arcivescovo D'Onorio. Ospite in studio il capogruppo di Rifondazione Comunista al consiglio comunale di Formia Delio Fantasia.

## GAETA | Intervista all'ex sindaco che non ti aspetti A TMO le confessioni di Massimo Magliozzi

LINCE

Se vi fosse una classifica del personaggio politico che più ci piace ascoltare Massimo Magliozzi occuperebbe il primo posto. Perché ha sempre quell'aria birichina, e poi perché un incontro con lui non è mai scontato.

Non lo è nei consigli comunali dove all'improvviso ti tira fuori un libro di Pinocchio da regalare allo sbalordito assessore. Non lo è stato nemmeno stasera, intervistato su TMO da Damiano Ciano. Solo che stasera Massimo Magliozzi non ha gridato, piuttosto si è confessato. Come in un colloquio davanti al caminetto ha tirato fuori rivelazioni che mai avremmo pensato di sentire da lui. Quasi una seduta psicanalitica. Qual'è stato il tuo ricordo più brutto?

La risposta ce l'aspettavamo: "Il 13 e 14 novembre 2006, il giorno della sfiducia alla mia maggioranza... Mi sono sentito tradito anche da politici "amici di famiglia" con cui avevo rapporti fraterni. Fino ad allora avevo conosciuto solo vittorie. Quella è stata la mia prima sconfitta. Invidia Raimondi e la sua maggioranza monolitica.

"Io invece dovevo convincere Fazzone, poi Michele Forte, poi AN...nemmeno la mia maggioranza mi capiva."

E il ricordo più bello? "Il 1° anno di governo..."

Il primo anno, quello in cui si affilano le armi e le strategie, si affinano i progetti e si parte per la battaglia. Il primo anno, come un sabato di speranze prima della domenica delle delusioni.



"Cosa pensi di Matarazzo e del voto contrario che ti diede?"

"Abbiamo parlato, mi ha detto che accadde per lotte interne tra lui e Fantasia..." (ex presidente del consiglio comunale n.d.a.).

Strano; lotte interne che fanno cadere un sindaco a soli sei mesi dal voto. Io in ogni caso, con uno che mi ha fatto questo non ci parlerei più. E invece...

Ma il perché di quello e degli altri voti contrari Massimo Magliozzi ancora non l'ha capito, o non lo dice.

"Fu un tradimento a tutta la città, ma mancavano sei mesi, si poteva anche aspettare..."

Ma poi: "Se avessimo vinto le elezioni, a quest'ora saremmo già in crisi... i rapporti erano ormai incrinati, quasi non ci parlavamo più... Non c'era più niente da recuperare."

E poi una confessione che è un atto di coraggio:

Forse già dopo il voto di sfiducia avrei dovuto fare un passo indietro"

E' Magliozzi che parla ragazzi, e non Renzo Tramaglino che si confessa a Fra Cristoforo.

GAETA

## Agroalimentare. Sì, ma quale?

Autorità portuale e comparazione fra gli operatori. Proviamo a fare il punto della situazione

ANTONELLO FRONZUTO

Campi di grano, campi di grano con corvi. Vincent Van Gogh guardando il paesaggio di Auvers-sur-Oise li immaginava "come un mare, di un giallo, di un verde tenero". E di chicchi di grano in questi mesi sulle banchine del molo Salvo d'Acquisto ne sono arrivati parecchi. Dopo i primi due carichi sbarcati in Maggio ed in luglio (ndr. "il grano va... in porto") per un totale di 15.300 tonnellate, in fine settembre giungeva nel porto commerciale di Gaeta - recante nella stiva 4.200 tonnellate - la motonave "Halide" (mt. 97,99; nazionalità turca), ed agli inizi di ottobre ormeggiava anche la "Minerva II" (mt. 88,06; nazionalità panamense) che trasportava circa 2825 tonnellate. L'ultimo, in ordine di tempo, lunedì 3 dicembre, ad opera della motonave "Djebel El Onk II" (lunga 90,5 mt, battente bandiera algerina): in soli tre giorni, sotto la stretta vigilanza dell'ASL di Formia e dell'Ufficio Sanità Marittima di Roma (Ministero della Sanità) sono state movimentate 3383 tonnellate di grano tenero francese.

Il bilancio di questi primi mesi vede dunque un consolidamento nei quantitativi trasportati (ormai pari a 25.708 tonnellate), nelle



Il porto commerciale

soluzioni di logistica adottate dalla cordata di imprenditori privati che hanno supportato l'iniziativa nelle sue varie fasi, nella routine dei controlli sanitari che attestano la scrupolosità con cui il traffico viene effettuato.

Questi risultati rappresentano tuttavia solo il primo step del piano industriale che la Molino Alimonti spa - ricevitore della merce - e gli operatori locali stanno realizzando poiché il traffico previsto supera le centoventimila tonnellate annue. Il maggiore dimensionamento è legato alla concessione di spazi adeguati alla costruzione di strutture per il deposito temporaneo dei cereali, richiesta che giace presso l'Autorità Portuale.

In effetti dopo la sentenza del TAR del 17 maggio 2007 con la quale si annullava l'esclusione

della "cordata del grano" in favore di quella dello zucchero, di fatto l'organo di giustizia amministrativa riproponeva l'adozione del metodo di "comparazione alla pari".

Successivamente, nella conferenza stampa d'insediamento, il presidente dell'Authority Ciani tracciava una nuova linea per la sua gestione, che si sostanzia, al fine di favorire una nuova concordia fra gli operatori, nella concessione ad entrambi di spazi all'interno dell'area amministrata. Nel frattempo anche la "cordata dello zucchero", la cui iniziativa è stata validata da apposito protocollo d'intesa, muoveva i primi passi con l'arrivo della motonave Lydia, attraverso lo sbarco di circa 2700 tonnellate di zucchero in sacchi. L'obiettivo previsto dal piano industriale è in questo caso pari a 80.000 tonnellate.

Considerando l'operatività dimostrata ed i progetti messi in campo dalle due cordate nonché la rilevanza degli investimenti economici in gioco, imprenditori e maestranze sono in attesa di un piano definitivo dell'Autorità, il cui annuncio potrebbe essere dato durante la tradizionale conferenza stampa di fine anno. I corvi ed il grano dell'immaginario olandese si sentirebbero un po' meno soli.

FORMIA

## Si all'isola pedonale, ci metto la firma

FELIPE78

Dopo giorni di polemiche e fiumi di lacrime lamentele dei commercianti di via Vitruvio e via Rubino sulla scelta (benedetta!) di imporre l'isola pedonale nei fine settimana e festivi a Formia, anche noi cittadini vorremmo dire, nel merito, la nostra. L'idea dell'isola pedonale anche (e, direi, soprattutto) al sabato, era auspicata da tanti che, ogni volta, si trovavano a passeggiare e fare i propri acquisti rischiando di essere investiti da auto e motorini in un frenetico zigzagare tra auto in sosta sulle strisce pedonali e, in qualche caso, sui marciapiedi. I parcheggi sono garantiti gratuitamente al molo Vespucci, come gratuito è il bus navetta per raggiungere le vie interessate. Peraltro, il fatto di non respirare monossido di carbonio in quantità industriale per un giorno in più la settimana è, di per se, una opportunità che nessuna protesta, anche se lecita, ci può negare. Quindi, visto che la città è, prima di tutto, di chi la abita e giornalmente la vive, credo che l'ultima parola spetti a noi, formiani in primis, ma anche a tutti coloro i quali, per i loro shopping o anche solo per godere di una passeggiata in tutta tranquillità, non vogliono rinunciare ad una "civile e sacrosanta" opportunità che, al contrario, un centinaio di commercianti ci vuole negare. Anzi, visto che ci siamo, chiedo all'amministrazione di estendere l'isola pedonale anche ai giorni 24 e 31 dicembre, per l'intero arco della giornata.

Ma abbiamo parlato troppo presto, perché il dragone che è in lui proprio ora comincia a sbuffare fumo. Domanda: "Nell'ultimo congresso cittadino di F.I non si è vista nemmeno un pò di riconoscenza verso di te..."

"Io non ho chiesto niente né loro mi hanno chiesto niente..."

Parole di uno che ormai ha le mani libere.

"Cusani e Fazzone? Di Gaeta non sanno nulla... e poi, parlare è facile per governare ci vogliono i numeri".

Una sfida sotterranea ma non tanto velata ai nuovi vertici cittadini di Forza Italia.

"Perché hai votato con Raimondi sulla questione OFF SHORE?"

"Siamo stati ingannati! Pensavamo si parlasse del piazzale del fratello di Buonomo... ci hanno fatto votare la delibera senza leggerla..."

Due sindaci, il vecchio e il nuovo, accomunati nella figuraccia loro e di tutta una città.

Dicono che gli hanno fatto capire una cosa per un'altra. Un dubbio si insinua tra la popolazione. Quelli di Civitavecchia sono più scaltri, o ci possono riuscire tutti?

"Cosa pensi dell'assessore Cardi?" Magliozzi ormai ce l'ha nel mirino. "Meglio che non te lo dico che rischio una denuncia..."

Sul ventilato aumento dell'ICI sulle seconde case si scatena: "Raimondi e Cardi vogliono aumentare le tasse! Le seconde case ce le hanno

i naviganti! Dalle loro pareti esce sudore e petrolio...! Se aumentano l'ICI faremo sciopero e scenderemo in piazza!"

I piani di zona: "La gente non vuole frottole, ma sapere quando potrà costruire le case!"

"E' vero che senza Antonio Ciano Raimondi non sarebbe Sindaco?"

"E' vero, chi lo conosceva Raimondi senza Antonio Ciano e TMO?"

Isola pedonale: "Meglio sarebbe stato chiudere la circolazione solo in occasione di attrazioni particolari..."

Serapo Village: "Dov'è lo scandalo?"

Progetto Musica: "Ci lavoravano 60/70 ragazzi e ancora non c'è stata nessuna condanna..."

Polisportiva: "L'obiettivo è il Gaeta in C2."

E TMO alle partite? Pare cosa fatta.

Un aggettivo per Raimondi: "Fortunatissimo."

Un aggettivo per Magliozzi: "Passionale..."

Finisce qui?

Macché, ormai è diventata un'abitudine. TMO di qua TMO di là alla fine anche Massimone chiede l'appuntamento televisivo per farci gli auguri di Natale.

E che glieli vuoi negare a uno che tutto di un botto ci ha rivelato tutte queste belle cose...

Almeno non ha preteso di farli durante il cenone...